

I misteri della TARSU – Tassa Rifiuti – a Catania

Le note di merito, di libero accesso e diffusione pubblica, sulla dinamica e sulla contabilità della TARSU a Catania sono estremamente difficili da reperire.

Tra le poche note informative circolanti si è necessariamente obbligati a leggere le annotazioni pubblicate dal quotidiano “La Sicilia”, pur con tutti i “vuoti” complessivi riguardo la primaria questione sulla Gestione dei Rifiuti nella nostra città.

Altro non c’è, di fonte politica, sindacale o sociale in genere.

Le contraddizioni operative sono enormi.

- E’ in atto la gestione comunale, con i relativi appalti e subappalti.
- C’è l’ATO Rifiuti Catania, che di fatto si “sovrappone”. Non si capisce proprio la differenziazione funzionale ed operativa a beneficio dei cittadini..
- C’è ancora, in netta divergenza con le leggi nazionali, la TARSU (che ha come unico parametro la superficie del locale in oggetto) e non la TIA, che ha variegati parametri d’uso, compreso lo sgravio economico in bolletta dei rifiuti differenziati effettuati.

Ebbene, alla fine delle letture, si esce più *confusi* che persuasi. Certo la materia, come tutto quello che riguarda Catania, è molto ostica, di difficile comprensione.

Oggettivamente le tante contraddizioni sono sempre in agguato.

Le civiche e democratiche coscienze sono, infine, lasciate, alla propria libera interpretazione.

Si guardi, per esempio, all’aspetto preminente: ai numeri economici. Alle risorse economiche introitate

Una vera e propria cabala. “*napoletana*” o “*egiziana*”, secondo gli usi e costumi.

- A Catania, stante gli ultimi ufficiali dati, sono residenti poco meno di 310.000 abitanti, distribuiti nelle circa 137.000 unità abitative ufficialmente censite, (dati pubblicamente comunicato dall’ex Amministrazione comunale Scapagnini in data 17 marzo 2007 – non si tiene conto, ovviamente, dell’evasione urbanistica-).
- I luoghi adibiti ad attività private o pubbliche, di vario tipo genere – dai siti industriali...alle attività commerciali”, siti chiusi e aperti, sono diverse decine di migliaia.
- Non sono note le quantità classificate “garage” per autoveicoli, trattate in maniera eguale all’abitazione..
- Non sono note le quantità classificate “posti auto” nelle aree condominiali di residenza privata.

Le TARIFFE vigenti per le varie tipologie d’uso, in atto, sono ben otto.

Si va dai 3,17 euro mq. dei locali di uso abitativo, ai 20,35 euro dei “banchi di vendita all’aperto”.

Nel mezzo c’è la voce: “ mercati e attività commerciali all’ingrosso, esposiz. auto, mobili, arredamento, stab. Balneari, camping, are turistiche” , con 3,05 per metro quadrato.

In data 12 febbraio “ La Sicilia” (si suppone oggettivamente che attinga a fonti del Comune” scrive, così, con il titolo, “ **TARSU, in arrivo 236.000 avvisi**”....seguono, poi, una sequela di informazioni tecniche ai cittadini sul come e dove pagare.

In data 2 marzo sempre il quotidiano “La Sicilia” scrive, così, con il titolo: “TARSU, è record d’incassi”; sottotitolo: “ *dalla lotta all’evasione sarebbero arrivati oltre 2 milioni in più*”. Dal testo si apprende testualmente questo: “ *mentre negli anni passati gli incassi della prima rata Tarsu erano sempre inferiore al milione di euro, questa volta, invece, il dato, secondo i primi riscontri, avrebbe raggiunto la cifra stratosferica dei 3 milioni: I tecnici stanno studiando in proiezione a quanto ammonterebbe realmente la crescita annuale.....* ”.

VEDIAMO DI FAR DUE CONTI, inserendo i macro-dati di riferimento prima riportati. La cosa, ovviamente, non è facile. Però, con un po’ di buona volontà e disciplina numerica si può tentare.

- Cartelle di pagamento inviate: **236.000** (non c'è nessun dettaglio sull'articolazione delle quantità riguardo le differenziazioni dei vari siti previsti dalla tabella "merceologica" prima evidenziata. (Pazienza). Quindi c'è tutto: dal locale abitativo al garage/box; dalla cantina alla scuola pubblica o privata; dal cinema all'autorimessa; dall'attività commerciale all'ingrosso al camping; dalla sala gioco all'ufficio pubblico o privato; dal locale industriale a quello artigianale; dal bar alla pizzeria; fino ai banchi dei mercati storici o pianta e spianta.
- Simuliamo che il tutto del variegato (i diversi usi e quindi le diverse tabelle di base che, come ricordato prima, variano da 2,12 euro metro quadro (per scuole pubbliche e private) a 20, 35 per banchi di vendita all'aperto- certo la parte di "leone" viene fatta dai locali in uso abitativo con 3,17 euro mq. - in oggetto assumo le vesti di un'abitazione privata di consistenza media, cioè pari ad un' estensione media di 85 metri quadrati, la cui imposizione della tassa ammonta a 310 euro/anno..

Questo è il risultato: 73.000.000 di euro.

- **Dividendo per quattro** (tanto quanto sono le rate previste), risulta: **18 milioni di euro.**

Altro che *tre milioni di euro*, come riportato nell'articolo giornalistico citato (confrontato con 1 milione di euro, non meglio datato, e considerato che negli ultimi due anni e mezzo la tassa dall'ex amministrazione Scapagnini-Lombardo (mpa e Fi sono le due maggiori forze politiche presenti nell'aula consiliare) del 110%.

Ci scappa solo un'enorme tragica risata.

Chiaramente, come da sempre è ben saputo, l'EVASIONE E' ALTISSIMA. E' facile presumere che supera il 60% delle 236.000 cartelle di pagamento richiamate.

Quali sono i veri numeri dei contribuenti e dei resoconti economici?

Alla Cabala...la risposta!